

Palaexpo. Un'esplosione di creatività sull'orlo degli abissi

Articolo di: Daniela Puggioni



[1]

Al **Palazzo delle Esposizioni** sarà possibile ammirare, fino al 17 gennaio 2016, la mostra *“Una dolce vita? Dal Liberty al design italiano. 1900-1940”*, a cura di **Guy Cogeval** e **Beatrice Avanzi**, con **Maria Paola Maino** e **Irene de Guttry**. L'esposizione, frutto della collaborazione tra l'**Azienda Speciale Palaexpo** e il **Musée d'Orsay di Parigi**, è arrivata a Roma dopo essere stata presentata a Parigi, al **Musée d'Orsay**.

L'iniziativa di **Guy Cogeval**, presidente dell'istituto pubblico del **Museo d'Orsay** e del **Museo dell'Orangerie** e di **Beatrice Avanzi**, conservatrice al **Museo d'Orsay**, ha il grande merito di aver fatto conoscere ad un pubblico internazionale il **rapporto tra la pittura e le arti decorative in Italia** in un periodo di grande creatività in cui nacque anche un importante movimento d'avanguardia: il **Futurismo**. La mostra collocata al primo piano propone un itinerario cronologico in cui gli oggetti e le opere d'arte coeve dialogano armoniosamente in un contesto che ne esalta il fascino, per l'ottima disposizione e illuminazione.

Le antiche radici di una formidabile tradizione artigianale italiana all'inizio del XX secolo posero le basi di quello che sarebbe divenuto lo stile inconfondibile del design italiano. Dopo un periodo in cui nelle arti figurative e non solo, basti pensare al letterario **Verismo**, aveva dominato il **realismo** anche di denuncia sociale, si affermò un nuovo movimento nelle arti figurative: il **Divisionismo**. Una tecnica affine al **Pointillisme** (Puntinismo) di **Seurat**, che nacque con una connotazione scientifica, mentre in Italia il **Divisionismo** ebbe un carattere decadente, simbolico e fantastico con **Previati**, **Morbelli**, **Pellizza da Volpedo**, in cui però è presente anche l'aspetto di denuncia sociale: *Il quarto stato*. Di **Previati** sono in mostra *La danza delle ore* e di **Pellizza da Volpedo** *Tramonto*.

L'inizio del nuovo secolo, il '900, vede l'affermarsi dell'**Art Nouveau**, nota in Italia come *“Stile Liberty”* o *“floreale”*, denominazione derivante dal nome di un celebre grande magazzino di Londra. Dall'Esposizione Internazionale delle Arti Decorative di Torino nel 1902, lo *“Stile Liberty”* si diffonde in Italia assumendo aspetti diversi. Questo perché in Italia in era presente una fortissima tradizione artigianale ma declinata diversamente a seconda della zona geografica.

In Lombardia l'**ebanisteria** era un'eccellenza secolare e all'inizio della mostra incontriamo proprio questi mobili stupefacenti e una personalità affascinante, **Carlo Bugatti**, il padre di quell'Ettore inventore e fondatore del marchio e della fabbrica di automobili omonimi. I mobili di **Bugatti** sono coperti di pergamena dipinta con punzonature di rame e alludono a uno stile mediterraneo moresco, ricostruito attraverso una visione fantastica, indimenticabili e seducenti la *Psiche* e il *Paravento*. Trasferitosi in Francia ideò anche oggetti di argenteria, realizzati da **Adrien Herbrad**, è esposto un favolistico *Cestello per il ghiaccio* decorato con ranocchi. Nella sua bottega milanese lavorò **Eugenio Quarti** che poi si mise in proprio ed elaborò uno stile personale, elegante e flessuoso di mobili con inserzioni di madreperla e metallo, di cui alcuni esempi sono in esposizione. Un'altra

grande tradizione milanese è quella dei fabbri la cui origine risale al medioevo, le armature milanesi furono a lungo ricercate in tutta Europa, il fantasioso *Lampadario* decorato con farfalle di **Alessandro Mazzucotelli** è una dimostrazione dell'evoluzione creativa di questa arte.

Venezia è stata per secoli la porta dell'Europa verso l'oriente ed ecco **Vittorio Zecchin** ricreare quell'atmosfera esotica nel dipinto *Le mille e una notte*, ma la storia recente de La Serenissima aveva creato anche un legame con Vienna e così vi era approdata anche la *Secessione Viennese*, due influenze che si fondono nelle creazioni di **Zecchin**: il dipinto *I Magi* e la *Credenza*. Non poteva mancare la grande tradizione del vetro di Murano ed ecco la *Coppa Vestali* sempre su disegno di **Zecchin**. Lo stile floreale diventa magico negli oggetti policromi e incantevoli di **Umberto Biondo**, un portentoso fabbro che inventa il **connubio ferro-vetro** e lo brevetta.

La tradizione fiorentina della ceramica è rappresentata dai vasi di **Galileo Chini** in uno straordinario connubio di colori e di forme ispirati a piante e animali. In questa rassegna non poteva mancare **Duilio Cambellotti**, artista romano, poliedrico e dotato di talento creativo non comune. Lo rappresentano un dipinto in cui la *Campagna arata* si trasforma in un luogo incantato e alcuni oggetti, un severo *Stipo "La notte"* con intarsi di legno diverso, una rielaborazione personale del **Jugendstil**, la *Conca dei Bufali* in bronzo, ispirata all'antica arte italica ed etrusca, mentre guarda al Rinascimento una maiolica, la *Coppa delle violette*.

All'inizio del nuovo secolo oltre al **Simbolismo** e al **Decadentismo**, ecco irrompere il **Futurismo**, fondato dal poeta **Filippo Tommaso Marinetti** nel 1909, che, esaltando le scoperte scientifiche e tecniche, ha come obiettivo cambiare radicalmente ogni aspetto dell'attività umana, dall'arte agli oggetti di uso quotidiano. **Balla** e **Depero** nel marzo 1915, diffusero il manifesto *Ricostruzione futurista dell'Universo*: “Noi futuristi, **Balla** e **Depero**, vogliamo realizzare una fusione totale per ricostruire l'universo rallegrandolo, cioè ricreandolo integralmente.” Tra gli esempi in mostra segnaliamo la *Stanza da pranzo* di **Giacomo Balla** ideata nel 1918 e realizzata in legno povero, ma anche il *Servizio da caffè* e il *Panciotto*, un trionfo della forma e dei colori come i quadri *Primaverilis* e *Linea forza di paesaggio + sensazione di ametista*. **Balla** si interessò anche al teatro, sua è la scenografia per *Feu d'artifice* di **Stravinsky** per **Les Ballets Russes di Diaghilev** al **Teatro Costanzi** nel 1916. **Fortunato Depero** non è da meno, nella stessa occasione creò uno scenario plastico per *Le Chant du rossignol* di **Stravinsky**. Con il “**panno spagnolo**” lasciato dalla compagnia creò i suoi famosi e policromi arazzi, di cui ci sono alcuni esempi in esposizione, è presente anche il fantasioso e solare *Panciotto*, ora di proprietà di Renzo Arbore, a cui si aggiungono anche opere grafiche, e pubblicitarie.

Dopo l'esperienza sconvolgente della guerra ci fu il “**Ritorno all'ordine**”, un ritorno all'arte classica e alla grande tradizione pittorica antica rappresentata da **Giotto** e **Masaccio**. Tra i diversi modi di interpretarla c'è **Metafisica** di **Giorgio De Chirico** e di **Alberto Savinio**, suo fratello, di cui ci sono diverse opere pittoriche, i quattro dipinti di quest'ultimo sono inquietanti ma seducenti, per i colori iridescenti, i soggetti, la composizione. Una spensierata corsa verso l'abisso fu “**La belle époque**” per tutta la vecchia Europa ma è anche la definizione più adatta dell'Italia nel periodo tra le due guerre usata da **Cogeval** in un saggio, contenuto nel catalogo **Skira**, strumento imperdibile, per chi voglia approfondire l'argomento. **Cogeval** si chiede come sia stata possibile la convivenza tra la tirannide del **Fascismo**, una borghesia impegnata a divertirsi, superficiale e irresponsabile, che non si rendeva conto dell'abisso che si stava aprendo sotto i suoi piedi e un fuoco d'artificio creativo, quale quello che ha dato vita all'architettura moderna e al design italiano.

Una personalità emblematica e straordinaria è **Giò Ponti** per la sua poliedrica e stupefacente attività. L'**Istituto di Matematica** intitolato a **Guido Castelnuovo** dell'**Università La Sapienza** è un gioiello di architettura razionalista creato da **Ponti** che si può visitare liberamente. In esposizione ci sono vari oggetti tra **Déco** e “**Ritorno al Classico**”, le porcellane con i soggetti tratti dall'antichità classica, reinterpretati con lieve ironia, creati da **Ponti** per la **Richard- Ginori**, la forma di alcune si ispira alle antiche **urne** e “**ciste**” etrusche ma c'è anche un centro tavola creato, in collaborazione con **Tomaso Buzzi**, per le ambasciate italiane, che ha come modello quelli rinascimentali che si possono ammirare al Museo degli argenti a Palazzo Pitti. Successivamente **Ponti** aderì al razionalismo, propugnato dal “**Gruppo7**” fondato da giovani architetti milanesi, tra cui **Giuseppe Terragni**, influenzati dagli scritti di **Gropius** e **Le Corbusier**. Il “**Gruppo7**” sosteneva il rifiuto ogni orpello decorativo e la riproducibilità industriale degli oggetti in modo che tutti potessero usufruirne ad un prezzo accessibile. Di **Ponti** è in esposizione la *Lampada Bilia* in metallo e vetro (1931) talmente avanti rispetto ai tempi, che fu messa in produzione solo nel

1967.

Mentre *Marcello Piacentini*, il cui più grande merito fu di essersi attorniato di giovani architetti e artisti, fu il regista della costruzione della parte più monumentale degli edifici pubblici, il regime fascista accettò anche gli esperimenti modernisti di artisti quali **Giuseppe Terragni** e **Mario Radice**, autori della famosa **Casa del Fascio di Como**. In mostra ci sono due oggetti emblematici di questi giovani architetti, di **Terragni**, la *Poltrona Sant'Elia*, in una sinuosa struttura in tubolare metallico in unico pezzo, e di **Franco Albini** il *Mobile-radio*(1938). Questa mostra racconta molta della storia del gusto italiano del secolo scorso, ed è affascinante ripercorrerla attraverso oggetti raffinati, incredibilmente fantasiosi o quasi ascetici nella loro essenzialità. In questo spazio non è stato possibile parlare di tutti e di tutto, ma vale la pena andare a vedere di persona, è imperdibile.

Publicato in: GN1 Anno VIII 3 novembre 2015

//

Scheda **Titolo completo:**

Una dolce vita? Dal Liberty al design italiano. 1900-1940

[Palazzo delle Esposizioni](#) [2], via Nazionale 194 – Roma

16 ottobre 2015 – 17 gennaio 2016

[Gallery di Photo](#) [3]

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

A cura di: Guy Cogeval e Beatrice Avanzi con Maria Paola Maino e Irene de Guttry

Promossa da: Roma Capitale?Assessorato alla Cultura e Turismo; Azienda Speciale Palaexpo; Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Prodotta e organizzata da: Azienda Speciale Palaexpo in collaborazione con il Musée d'Orsay, Parigi

Orari: domenica, martedì, mercoledì e giovedì: dalle 10.00 alle 20.00;

venerdì e sabato: dalle 10.00 alle 22.30;lunedì chiuso

Informazioni e prenotazioni: singoli, gruppi e laboratori d'arte tel. 06 39967500; www.palazzo.esposizioni.it [4]

Costo del biglietto: intero € 12,50; ridotto € 10.00. Permette di visitare tutte le mostre in corso al Palazzo delle Esposizioni.

Catalogo: Skira

Sponsor Palazzo delle Esposizioni: Gioco del Lotto – Lottomatica

Media coverage by: Sky Arte HD

Media Partner: Radio Dimensione Suono Due; Gruppo LT Multimedia

Sponsor tecnici: Trenitalia; Bettoja Hotels; Coop Culture; Roma Multiservizi

Vettura Ufficiale BMW Roma Succursale BMW Group Italia

Articoli correlati: [GNAM. La Venere fatale di Rossetti e Burne-Jones. Prima parte](#) [5]

[GNAM. Rossetti e Burne-Jones. Il fulgore meduseo della Bellezza. Seconda parte](#) [6]

[Les Ballet Russes I seconda parte. Il cappello a tre punte e L'uccello di fuoco](#) [7]

[Les Ballets Russes I prima parte. Les Sylphides, Cléopâtre e Les Biches](#) [8]

[Les Ballets Russes II. Prima parte. Pulcinella e La Chatte](#) [9]

[Les Ballets Russes II. Seconda parte. Parade e Le Sacre du Printemps](#) [10]

[Les Ballets Russes III. Prima parte. Shéhérazade e Petruška](#) [11]

[Les Ballets Russes III. Seconda parte. L'Après-midi d'un Faune e Jeux](#) [12]

[Palaexpo. La Russia in primavera](#) [13]

[Tissot al Bramante. La musa conturbante](#) [14]

- [Arte](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/palaexpo-unesplione-di-creativita-sullorlo-degli-abissi>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/art-deco>

[2] <http://www.palaexpo.it>

[3] <http://www.gothicnetwork.org/foto/palaexpo-dal-liberty-al-design-italiano-1900-1940>

[4] <http://www.palazzoesposizioni.it>

[5] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/gnam-venere-fatale-di-rossetti-burne-jones-prima-parte>

[6] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/gnam-rossetti-burne-jones-fulgore-meduseo-della-bellezza-seconda-parte>

[7] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/les-ballet-russes-cappello-tre-punte-uccello-di-fuoco>

[8] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/les-ballets-russes-les-sylphides-cleopatre-les-biches>

[9] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/les-ballets-russes-2-pulcinella-chatte>

[10] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/les-ballets-russes-ii-seconda-parte-parade-sacre-du-printemps>

[11] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/ballets-russes-3-prima-parte-sheherazade-petruska>

[12] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/ballets-russes-3-seconda-parte-apres-midi-faune-jeux>

[13] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/palaexpo-russia-primavera>

[14] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/tissot-al-bramante-musa-conturbante>